

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. I. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amminist.

Recapito Tip. Biasini-Tonti
Piazza Vittorio EmanuelePERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Anno VIII.

Num. 376

Anno 1906

N. 42



AGLI ABBONATI

Sono pregati tutti quelli dei nostri cortesi abbonati, che non sono in regola coll'amministrazione, di voler inviare quanto prima la loro quota d'abbonamento.

Coerenza... conservatrice

Ci è stato inviato da alcune settimane il rendiconto della gestione del locale patronato scolastico. Non abbiamo potuto capire quanto precisamente spenda il municipio distintamente per le diverse funzioni a cui attende quell'istituzione. Se la distinta delle spese fosse stata più... distinta, saremmo stati curiosi di sapere quanto spenda il municipio per quell'aborto di istituzione che è il ricreatorio laico o civico che sia.

Ma tutto questo per noi è di poca importanza rispetto alla impressione che ci ha prodotto il vedere nell'elenco dei soci ordinari del patronato il nome di noti cattolici. È vero che il patronato scolastico procura la refezione e i libri ai bimbi poveri. Ma è anche vero che il patronato ha fondato e mantiene il ricreatorio laico. Alcuni di quei cattolici che vi si sono iscritti forse non conoscevano l'indole di questa opera; ma qualcun altro non potrà certo allegare l'ignoranza. Leggono pur sempre, analizzano pur minutamente ogni parola del *Savio*, non sappiamo se per trovarvi qualche cosa che possa interessare le sacre Congregazioni romane; avranno quindi potuto vedere la dimostrazione che abbiamo fatto che i ricreatori laici in genere sono un'istituzione massonica diretta a scopi massonici. E su quello in particolare di Cesena abbiamo registrate le parole di altri periodici locali avversi, i quali non hanno fatto un mistero dello scopo dell'istituzione, di togliere cioè il giorno di festa i ragazzi alla Chiesa ed ai ricreatori clericali; di quei ricreatori clericali, in cui, se non erriamo, qualcuno dei detti signori entra per qualche cosa.

E se le parole del *Savio* non avessero autorità, non è mancata la parola espressa del nostro Vescovo a stigmatizzare quell'opera.

Fatto curioso! Vanno facendo un gran chiasso contro la Lega D. N. e poi non si peritano di far parte di certe istituzioni antireligiose! Quanto a quella Lega, i redattori del *Savio* sacerdoti hanno già dichiarato di esserne estranei, ed estranei se ne mantengono; ma per i laici il *Savio*, con le buone regole dell'interpretazione del diritto, ha già dimostrato che, finora almeno, non c'è nessuna proibizione. Ebbene quei tali vorrebbero farsaicamente contendere ai giovani d. c. il diritto di accostarsi ai sacramenti. E' tutto dire!

Abbiamo tardato a scrivere di questa cosa perchè temevamo che sul momento ci fossero uscite dalla penna parole ancor più gravi. Ora l'abbiamo fatto con ponderazione e con tutta serenità. Se si fosse trattato di cosa se-

greta, avremmo taciuto: ma è in libri stampati che questa partecipazione è propalata, ed il nostro periodico non poteva restar muto, anche perchè il pessimo esempio non fosse seguito da altri ingenui.

TRA GIORNALISTI

Riceviamo e pubblichiamo, ringraziando l'amico che ci ha voluto risparmiare l'incomodo di rispondere direttamente all'Avv. Gino Giommi.

Cari amici del « *Savio* »

Io non so se risponderete alla replica dell'Avv. Gino Giommi, molto più che — a mio parere — non dovrete che ripetere con pochissime varianti la risposta alla sua prima lettera. Ma rispondiate, o no, mi piglio la libertà di esporvi alcune idee, che non sono interamente mie, delle quali voi farete quel conto che vi parrà.

Prima di tutto la replica di Giommi, per chi pensa e ragiona spassionatamente, è la migliore giustificazione della risposta che il *Savio* credette di dare alla lettera aperta che il Cuneo gli indirizzava. E Giommi stesso, pensandoci su, se ne dev'essere accorto, per cui alla replica uscìgli dalla penna in un momento di passione, o per lo meno di esaltazione, ha sentito il bisogno di aggiungere un poscritto in uno stile ben diverso da quello, in cui è dettata la contro risposta, e, quel che più importa, con idee, che sebbene difficilmente si possano accordare con quelle espresse nell'ultimo periodo della replica, anzi appunto per questo, viene egli stesso a riconoscere la infelicità del suo metodo polemico. Di questo però io trovo una ragione molto ovvia e molto evidente; e voi mi permetterete di manifestarvi anche questa mia seconda osservazione.

Giommi, e voi sarete qui d'accordo con me, è giovane d'ingegno, e la coscienza d'averlo congiunta con la simpatia, che s'acquista chi difende una causa che apparisce, ed è in parte buona, lo fa camminare per la via su cui s'è messo, con un coraggio che qualche volta può essere audacia e qualche altra è spavalderia.

Ma Giommi è giovane, e della gioventù ha i difetti, fra i quali due, di cui il secondo rende più pericoloso il primo: la superficialità e l'irriflessione. E potrebbe lui, se non avesse una cultura deficientissima almeno di ciò che riguarda la nostra storia religiosa e civile, parlare con tanta leggerezza di un'istituzione che conta 20 secoli di vita, fermarsi a guardare con lenti d'ingrandimento le macchie, e passar sopra con tanta indifferenza ai cumuli di beni lasciati sul suo cammino contrastato sempre, e sempre trionfale?

Potrebbe lui se non fosse superficiale, cavar fuori certi ferri vecchi, arrugginiti, e permettersi perfino di dimenticare la storia contemporanea? E poi io non so contro chi se la pigli nelle sue conferenze di propaganda anticristiana e socialista, ma sulle colonne del suo giornale *Giommi*, che forse non riflette, viene a combattere, non dico delle persone, ma delle idee, che stampate su giornali nostri non gli piacerebbero perchè difese e sostenute

da cattolici, perchè promulgate solennemente da pontefici, perchè dimostrano che dove c'è una parola di giustizia da pronunziare, dove un diritto da sostenere, un dovere da far adempire, la Chiesa ci sta e ci può stare meglio di qualunque altro; ma che egli non ha difficoltà di proclamare belle e buone quando le dice sue, esclusivamente sue.

Per me, se mai risponderete a Giommi, non credo che sia male se vi varrete di queste mie osservazioni per dirgli che nelle polemiche sia più serio e meno superficiale; più educato, non c'è bisogno di dirglielo, perchè lo ha capito da sé.

Vostro
F. A.

×

Noi a Giommi poche parole: Non ingenuità polemica, tutt'altro anzi, se abbiamo pubblicato il suo trafiletto. Era giusto che i nostri lettori conoscessero la proposta per rendersi ragione della risposta. Ridere per noi non vuol dirsi rodersi, e se il nostro spirito di rapa non piace a lui, siamo contenti che piaccia ad altri. Le sue insolenze — ragionamenti di fegato — non le raccogliamo neppure, perchè a noi non garba il sistema dei poscritti dei quali riontrare nelle più perfette regole dell'educazione: è meglio non uscirne.

Ripetiamo a Giommi che la sfida la abbiamo accettata nella maniera più esplicita, scegliendo quel terreno che è l'unico che ci sia consentito dalla nostra disciplina di sacerdoti nel quale, anche senza di questo, vorremmo rimanere sempre per la nessuna stima che la esperienza ci fa avere dei contraddittori pubblici. Le ragioni sono ragioni più se scritte che se declamate, e noi non abbiamo bisogno di guardare sul muso o sulla faccia di chi ragiona, ma sul muso o sulla faccia delle ragioni.

Se poi altri non del *Savio* crederanno di fare un contraddittorio, noi in questo non abbiamo niente da vedere, quando non fosse per annunziarlo, e darne il resoconto.

La propaganda... degli altri

Sotto questa colonna abbiamo pensato di venire, di quando in quando, notando il lavoro e la propaganda che viene fatta dai nostri avversari, non troppo lontani. Questa specie di statistica potrà servire a conoscere sempre meglio i metodi, i sistemi di propaganda, le idee degli avversari, onde combatterli più efficacemente, ed a non farsi troppe illusioni sulla triste realtà dell'ambiente. Sarà anche un incitamento per i volenterosi ad iniziare, o intensificare, se incominciato, un lavoro che possa in qualche modo ostacolare quello degli altri. Ed allora potremo con vera soddisfazione aprire anche la colonna della propaganda nostra. Oggi purtroppo si è costretti a constatare che... i figli delle tenebre sono più prudenti dei figli della luce.

Ed incominciamo:

A Ravenna si è tenuto la settimana scorsa il congresso regionale repubblicano. I convenuti rappresentanti dei vari sodalizi della Romagna erano 255.

Fra le deliberazioni prese notevoli sono quelle a proposito delle relazioni cogli altri partiti e specialmente coi cattolici, — che essi identificano coi clericali — e con le organizzazioni di mestiere.

Di fronte all'invasione clericale, come essi di-

cono, l'ordine del giorno votato rivela la grettezza di idee e tutta la intolleranza dominatrice che corrode negli animi repubblicani ogni aspirazione di libertà civile e ogni desiderio di rispetto per le convinzioni religiose altrui. Un certo *Turchetti*, un vero *turchetto* nella idea mussulmana di considerare la moglie e i figli quali strumenti abbandonati all'arbitrio del capo famiglia — proponeva che si fosse impedito *tassativamente* alla moglie e ai figli di partecipare alla vita religiosa della Chiesa — e questo l'anno incominciato a fare anche i repubblicani di Borello e Formignano, forse per l'incitamento del caro *Pa-ce*, — e quantunque la proposta del Turchetti non sia stata accettata completamente, pure è stata convertita in un *dovere morale di educare la propria famiglia laicamente, ritenendo il congresso contraddittorio coi principii repubblicani l'affidare in qualsiasi modo l'educazione dei figli all'influenza dei preti e delle suore.*

Ad ogni cittadino che non sia repubblicano parerà incredibile che possa sostenersi che un padre, sia pure mazziniano quanto volete, non possa convivere tranquillamente e senza contraddizione coi proprii principii, con una moglie cristiana ed onesta e coi figli che all'età del discernimento e di una certa maturità professino idee religiose, comunque assorbite per l'influenza della madre o di amici.

Allora i repubblicani per essere coerenti devono bastonare di santa ragione, cacciare di casa la moglie e i figli, rei di avere fede in Cristo e nella società delle anime operanti il bene da Lui istituita? Purtroppo non pochi lo fanno ma il congresso dei repubblicani non avrà certo proposti tali fatti ad esempio ai compagni più tolleranti e civili che essi chiamano incoerenti perchè poco scettici. Quali impropri si leverebbero, e giustamente, contro i cattolici, se questi pretendessero che le donne religiose e i genitori credenti obbligassero sotto pena di contraddizione alla loro fede i mariti e i figliuoli, capaci di ragionare e regolarsi da sé, ma non credenti, a prendere parte alla vita religiosa e ai riti della Chiesa!

Ma un altro grado di intolleranza e di esclusivismo è dato anche dal comma di un ordine del giorno, in cui i repubblicani atteggiandosi a padroni assoluti delle leghe professionali, *non ammettono la compatibilità dell'iscrizione contemporanea alla lega di mestiere e alla Cassa rurale.* Fortuna che i repubblicani in Romagna sono 15 mila e col resto di tutta Italia arriveranno poco più sopra ai 20 mila. Guai a noi se fossero solo 200 mila! ci manderebbero a domicilio coatto in campi di concentrazione come appestati. E poi un certo Dionigi al congresso dichiarava solamente: *noi siamo un partito di libertà!* Ma sarete il partito del capestro e della forca, se approvate simili ordini del giorno.

E poi con qual coraggio voi repubblicani potete deplorare che a Milano al congresso della resistenza è stata compiuta una vera sopraffazione contro di voi, avendo i socialisti proclamato come unico organo di difesa del proletariato il loro gruppo parlamentare, perchè così, hanno dimostrato di violare la neutralità politica delle organizzazioni economiche e di volere incamerare queste nel partito socialista?

Oh! che Dio li benedica i socialisti, come ci hanno vendicato presto!

Ma perchè vi lamentate contro i socialisti, o signori repubblicani; non fate voi altrettanto contro i contadini e gli operai cattolici? Se siete galantuomini e se avete una coscienza sola, dovete vergognarvi delle due deliberazioni votate al congresso, nella prima delle quali dichiarate inammissibili alle leghe, contadini iscritti a cooperative cattoliche, mentre nell'altra invitate i vostri rappresentanti a sostenere energicamente l'autonomia delle leghe e della Camera del lavoro da qualsivoglia partito (ordine del giorno Gaudenzi). O l'una o l'altra, signori repubblicani; non si può tenere per la stessa cosa una condotta prepotente coi cattolici e pretendere una liberale dai socialisti!

Che ne dice il segretario Bartolini?

A Longiano è tenuto una conferenza l'altra domenica il segretario della Camera del Lavoro. Il Popolano dice che fu una buona giornata di propaganda.

A Montenoio è pure parlato lo stesso segretario domenica scorsa sulla organizzazione operaia.

CESENA INDUSTRIALE

La nostra piccola città può davvero competere colle sorelle vicine per la vita commerciale. Essa conta vari rami industriali che, per la felice posizione di poter comunicare per vie comode col mare e coi monti e con altri centri per ferrovia, nutre indefessa e moltiplica. Il Commercio però dei privati è maggiore di quello esercitato da istituzioni; siamo tuttavia sulla buona strada, oggi, volere o non volere, compresa da tutti, di unioni rappresentanti unicamente un ramo o l'altro di produzione di vendite, di acquisti. E fosse pur vero si associassero tutti nel comune interesse, abolendo la concorrenza che degenera la merce e fa gli animi cattivi. Non vorremmo però gli istituti commerciali dove il solo ricco impiega il capitale, sfruttando senza coscienza, per suo maggior guadagno; bensì che le industrie sorgessero per opera di chi le esercita, cooperando unitamente a qualunque benessere materiale e morale. Forse anche la società che sta costituendosi legalmente per la segheria, che già lavora lungo la via dei Mercati, può soddisfare ai nostri desideri. Sappiamo che alcuni operai ivi addetti diverranno soci, e che è intenzione dei dirigenti, che hanno dato vita alla nuova industria, di voler associare gli altri. Ripareremo su ciò a tempo debito.

Diciamo intanto che fa onore alla nostra città l'impianto di questa segheria che merita lode da tutti e auguri di prosperità e grandezza. Il macchinario è numeroso, mosso da un motore a gas di 18 cavalli circa, e fra non molto se ne aggiungerà del nuovo e più rispondente. Ora due seghe orizzontali, una di fabbrica nazionale, l'altra della migliore e più accreditata estera, lavorano tronchi di qualunque larghezza e spessore.

Altre due seghe circolari ed una piallatrice completano il lavoro delle prime e ne fanno del nuovo e svariato. Arriveranno fra breve una macchina universale a raddrizzare per piano e filo e per tirare in tragarde, ed una per far cornici di qualunque genere, che ci si dice una meraviglia, premiate tutte all'Esposizione di Milano. Constatiamo che per tutte queste macchine il fabbricato sia poco vasto e comodo.

Del resto è da augurarsi che il lavoro non cessi mai, onde, essendo maggiori le esigenze ed i guadagni, si pensi a rinnovazioni e novità più grandi.

Frutti del laicismo

L'*Eclair* di Parigi, giornale libero-pensatore, appoggiandosi alle relazioni dei tecnici, cioè di provetti medici e chirurghi ha pubblicato in questo mese una serie di articoli intorno al modo indegno e intollerabile come sono tenuti gli ospedali di Parigi *laicizzati*, ossia dopo che ne furono cacciati i religiosi e le suore.

E fra l'altro, riferisce una relazione del dott. Paolo Berthold il quale, dopo una esposizione del disordine materiale e morale che regna negli ospedali *laicizzati*, che esso chiama « un inferno dantesco » specialmente di notte, soggiunse:

« Quando morite in casa vostra, avete il diritto di far chiamare un prete, un pastore, un rabbino, o, se per caso voi nol possiate più, vostra moglie o i vostri famigliari, cui sono noti i vostri desideri, non indugiano a soddisfarli; negli ospedali avviene tutto il contrario. Quando vi sentite morire, bisogna che firmiate una domanda... senza la quale non avrete nè prete, nè pastore, nè rabbino. Voi certamente credete che io inventi? Il fatto è avvenuto, in breve periodo di tempo, quattro volte nell'ospedale di Necker, ed io richiamo l'attenzione delle Autorità sull'ultimo di questi casi. Desso è talmente incredibile, che ho desiderato io stesso di averne la conferma dalla bocca del signor abate S.

Un uomo rimasto schiacciato è trasportato moribondo al suddetto ospedale; sua moglie avvertitane in fretta, accorre e domanda un prete.

— Vostro marito non ha firmato la domanda; nessun prete può accostarglisi.

La moglie una cristiana, si spaventa:

— Ma io, che sono sua moglie, so che egli ha detto sempre che desiderava un prete al suo letto di morte.

Ci vuole una domanda sottoscritta! dichiarava uno dei dipendenti del direttore assente e voi non l'avete questo diritto.

— Ma egli è in istato pericoloso e non è in istato di sottoscrivere nulla... risponde la povera donna.

Allora non le si dà più alcuna risposta, e la si pianta lì.

La donna disperata va a prendere un prete. Questi trova tutte mai le difficoltà per entrare; tutti si oppongono alla sua venuta: egli è persino minacciato.

Forse del suo dovere, egli entra ad ogni costo... Allora... Allora cominciano le vessazioni: e gli si ricusa la bambagia pura che deve imbevversarsi nell'olio santo... Io non insisto di più... Il prete nella sua bontà, mi ha detto che « non si erano molto affrettati ».

Ebbene, questo atto non ha nome! Si discute di religione coi vivi e non coi moribondi. Un povero ha diritto di morire all'ospedale come morirebbe a casa sua. Bisogna essere o framassone o prettamente tale, per spingere l'anticlericalismo fino a ricusare a un moribondo l'estremo conforto, la speranza più bella di una stella, che si cela per il credente nel desiderio di ricevere gli ultimi sacramenti, chiavi misteriose, che dischiudono ai miseri le porte del paradiso nel quale anno fede. Non è forse ancora la sola promessa che rimanga ai poveri moribondi? »

NOSTRE CORRISPONDENZE

S. Angelo, 22

Ieri si è fatta la Festa così detta del Ringraziamento. Una solennità tutta religiosa senza quegli spettacoli esteriori, specie se di notte, che con la festa e entrano nel ammirazione come il demone con l'acqua santa.

Il concerto di Gatteo seguita la Processione imponente e devota con un programma pieno e religioso. Ormai entra sempre maggiormente nella nostra parrocchia il criterio delle solennità veramente religiose: auguriamoci che si arrivi sino al fondo.

— Giacchè c'è posto dirò che la nostra frazione è lasciata senza ambienti scolastici. Abbiamo quattro maestri e due aule. Cose che farebbero ridere ma per noi, abituati ormai al confusionismo comunale, non fanno nessuna impressione.

I maestri, certo dovranno strepitare e protestare, perchè non possono attuare la loro voglia di far scuola; ma a tutto si passa indifferenti.

Il peggio è che non si è ancora pensato come provvedere le altre due aule occorrenti!

— Quest'anno ci aspettavamo di vedere i piccoli scolari coi loro grembioloni puliti, uniformi, abbondanti... invece? ... niente...

Esiste più il patronato scolastico?

L'incasso di quelle recite, dove è andato a finire?

Delle chiacchiere e delle commedie se ne sono fatte; ma poi?

I maestri come sono zelanti nel far scuola, siano più rigorosi nel tutelare i diritti dei loro scolari e spingano il patronato a farsi vivo.

— Si è costituita una lega fra i calzolari del luogo: i capitoli fondamentali sono:

a) Paga di L. 2 (oltre il vitto) per ogni individuo quando si lavora a domicilio.

b) Abolizione del patto così detto dell'affitto.

Di questa ne riparlerò in altra corrispondenza.

g.

Comunicati della Curia

Si avvertono i MM. RR. Parroci di voler applicare la Messa *ad mentem Episcopi* nel giorno 1. Novembre, che per errore non fu notato nella schedola relativa del calendario diocesano.

— In forza di un recente decreto del S. Ufficio, il digiuno della vigilia d'Ognissanti è così temperato, che anche nella cena si possono usare i condimenti di strutto, lardo e burro.

Il Cerimoniere Vescovile.

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE

	Somma precedente L. 186,10
D. L. Salutando l'Avv. Fracassone che colla sua prosa Fracassata è giunto ad eguagliare in eloquenza la Carulaza	,, 0,50
L; B. Manda al « Savio » questa medicina perchè si premunisca da qualunque indigestione	
Fegatoso di argomenti Carulaziani	,, 0,75
Un amico di Minimus augugandosi che un qualche leader della Camera del lavoro si faccia iniziatore di uno spaccio per la vendita del fegato	,, 0,30
D. A. Palmieri	,, 0,50
G. Lumini saluta l'amico F. Franceschi	,, 0,50
	Segue L. 184,15

Settimana Religiosa

- 28 Domenica XXI dopo Pentecoste.
- 29 Lunedì — S. Zenobio
- 30 Martedì — S. Marcello
- 31 Mercoledì — SS. Reliquie
- Vigilia d'Ognissanti
- NOVEMBRE
- 1 Giovedì — Festa di tutti i Santi
- Solenne Pontificale in Duomo con Omelia di S. E. Monsignor VESCOVO
- 2 Venerdì — Commemorazione dei Fedeli Defunti.
- 3 Sabato — S. Uberto

VANGELO DELLA DOMENICA

Per questo il regno de' cieli si assomiglia a un re il quale volle fare i conti co' servi suoi. E avendo cominciato a fare i conti, gli fu presentato uno, debitore di diecimila talenti. E non avendo costui da pagare, comandò il padrone che fosse venduto lui con la moglie e figli e quant'aveva, e si saldasse il debito. Ma il servo lo supplicava con dire: Abbi pazienza con me, e ti soddisferò di tutto. E il padrone compassionato di quel servo, lo liberò condonandogli il debito. Ma partito di lì, il servo trovò uno dei suoi conservi, che gli doveva cento danari; e preso per la gola, lo strozzava dicendogli: Pagami quel che devi. E il conservo, prostrato ai suoi piedi lo supplicava, dicendo: Abbi pazienza con me, e ti soddisferò di tutto. Ma colui non volle e andò a farlo mettere in prigione fino a tanto che l'avesse soddisfatto. Or gli altri conservi, avendo vista tal cosa grandemente se n'attristarono e andarono a riferire al padrone tutto l'accaduto. E allora il padrone chiamatolo a sé, gli disse: Servo iniquo, io t'ho condonato tutto quel debito, perchè mi ti sei raccomandato: non dovevi anche tu aver pietà d'un tuo conservo, com'io ho avuto misericordia di te? E il padrone sdegnato lo diede ai manigoldi fino a che avesse pagato tutto il debito. Nella stessa guisa farà con voi il mio padre celeste, se di cuore non perdonerete ciascuno al proprio fratello.

Dal Vangelo di S. Matteo XVIII - 23 - 35.

CESENA

Settimana di mestizia — È vicino il giorno dei morti: solenne nel suo lutto la popolazione sta per muovere alla casa dei morti, e la campana della chiesa, sonando a lenti rintocchi, segnerà il passo di tanti che s'avviano piangenti al cimitero. Quello, come ci richiama alla memoria dei nostri cari, ci rammenti che dessi aspettano da noi non tanto l'esteriorità delle corone e dei fiori sulle tombe, quanto una preghiera fervorosa e l'obolo della carità per chi soffre.

Giosue Carducci, nel pomeriggio di mercoledì 24 corr., ha lasciato la città nostra, recandosi direttamente in automobila a Faenza, ove si tratterà per qualche tempo ancora ospite dei Conti Pasolini.

Teatro Comunale — Il desiderio manifestato da una parte della stampa locale di avere una terza rappresentazione e precisamente l'*Oreste* dell'Alfieri è stato soddisfatto dalla cortesia del Cav. Gustavo Salvini; e così oltre *Re Lear* e *Tartufo*, giovedì si ebbe appunto l'*Oreste*. Tre rappresentazioni, che hanno meritato un sempre più crescente successo all'illustre artista.

Martedì il Salvini ci trasportò nella primitiva Bretagna, nell'atmosfera delle leggende e delle cronache che ispirarono il poeta, e fin da quella prima sera si rivelò un potente artista. Sebbene in qualche punto varcasse piuttosto i limiti della verisimiglianza e sembrasse fin troppo violento,

pure diede una riproduzione e interpretazione ottima dello sfortunato *Re Lear*. Ebbe infatti dei passaggi di una perfezione veramente mirabile, dalla tenerezza affettuosa al disprezzo più feroce, dall'amore paterno sempre rinascante alla pazzia più disperata. — Però, nonostante questa interpretazione, il pubblico, conviene pur confessarlo, non rimase molto soddisfatto dell'esecuzione complessiva; e la ragione deve forse ricercarsi nella deficienza degli altri attori: la compagnia infatti non costituisce un tutto organico e bene affiatato, farà è vero emergere maggiormente il protagonista ma assai poco lo coadiuva. D'altra parte alcune riduzioni, specialmente nel 4. atto, sono state fatte male, tanto che a buona parte del pubblico alcuni punti risultarono molto oscuri e incomprensibili.

Si avvertì meno la deficienza dell'insieme nelle due rappresentazioni che seguirono. Nel *Tartufo*, capolavoro del Molière, l'interprete diede felice prova della versatilità della sua arte, docile anche al genere comico.

Ma dove il Salvini manifestò tutta la sua eccellenza e l'arte sua schietta, potente e coscienziosa fu, a parer nostro, nell'*Oreste*. Quanto Shakespeare è obbiettivo e non curante le classiche unità, altrettanto l'Alfieri è soggettivo e la sua tragedia è affatto *intima*, è lui stesso riverberato ne' suoi personaggi; e come gli è duro, violento e precipitoso, insopportabile di ostacoli, così nella sua tragedia predomina la semplicità dell'organismo e la rapidità dell'azione, rigorosamente una. Si direbbe che l'Alfieri ha gran fretta: vuol condurvi là, a quel punto a cui tiene l'occhio continuamente; egli smania di farvi vedere il tiranno cadere sotto il pugnale vendicatore e ogni ritardo lo inquietava. Appunto questo carattere, nella sua violenza, impetuosità e inquietudine, ritrasse magistralmente il Salvini, e ogni elogio sarebbe inferiore al merito. Di ciò del resto rimase convinto il pubblico, che unanime acclamò all'artista, chiamandolo replicatamente alla ribalta.

— Giovedì il Salvini, accompagnato dell'avv. Trovanelli, visitò la nostra Biblioteca.

Teatro Giardino — È ritornata la Compagnia A. De Farro, che il nostro pubblico anche recentemente ha molto apprezzato, e darà tre rappresentazioni. Questa sera il *Duello* commedia in 3 atti del Lavedan, tradotta dal Bertolazzi.

Per la ferrovia Terni-Umbertide-Forlì — Domenica a Sansepolcro è stato tenuto un numeroso Comizio per la prosecuzione della Terni-Umbertide-Forlì. Fatta una relazione sull'utilità del progetto della Centrale Umbra, si è nominata una commissione per lo studio della desiderata linea — Era presente anche l'on. Comandini, e aveva aderito anche il nostro Municipio.

Fiori d'arancio. — Giovedì il giovane Sorci Lazzaro, che per tanti anni avemmo a Cesena amico carissimo e compagno di propaganda per l'idea nostra, impalmava la gentile e buona signorina Domenica Amati di Sant'Arcangelo. Ne benedisse l'unione Monsignor Giovanni Ravaglia, il quale dopo la Messa rivolse agli sposi indovinate parole. Erano presenti alla cerimonia vari amici di Cesena, tutti gli impiegati del Piccolo Credito di Rimini col Direttore, alcune Signore, e altri amici pure di Rimini.

Alla novella coppia rinnoviamo i rallegramenti e gli auguri più cordiali: accettali, tu amico carissimo, questi voti ardenti dei tuoi compagni che fiduciosi nella vittoria immaneabile all'idea santa comune, alla quale nei figli tuoi allevaverai soldati forti e generosi, sperano di rivederti ancora nelle lotte future.

Voci del pubblico — Ci sono pervenuti molti reclami per un inconveniente che si verifica nella distribuzione delle lettere durante i mesi d'estate.

Da Luglio a Novembre, infatti, causa i permessi che in quest'epoca si concedono ai distributori il personale in servizio resta diminuito, sia pure di un solo individuo alla volta, giacchè non si ricorre all'opera dei supplenti. Ma ciò porta che la prima distribuzione non possa essere tutta compiuta dai soli tre portaflettere, i quali trascorsa l'ora fissata devono interrompere il primo giro, sicchè qua ti aspettano la posta alle ore 8,30 circa debbono attendere d'averla oltre le ore 11. — Chi debba ricevere qualche cartolina illustrata potrà benissimo attendere senz'alcun danno magari sino al pomeriggio; ma per quanti hanno affari importanti, urgenti e che non ammettono dilazione, un ritardo di quasi tre ore non può dirsi quanto riesca pregiudizievole. Non basta che ritardino i treni?!

Noi giriamo questo giustissimo reclamo alla solerte Direzione postale, fiduciosi che vorrà provvedere per l'avvenire come si conviene per il bene della cittadinanza. Per conto nostro poi facciamo ad essa presente che gli stessi danni possono derivare a quanti sono uomini d'affari e specialmente commercianti che abitano fuori di porta, alla periferia, i quali sempre, d'inverno e d'estate, a differenza di quelli che abitano in città, anno alla mattina la sola distribuzione delle 11. Non potrebbe la Direzione trovare il modo di estendere anche a costoro una prima distribuzione alle 8, magari istituendo per questa un servizio speciale limitato appunto ai cinque suburghi?

Tassa esercizio e rivendita — Nell'ufficio di Ragioneria (sezione seconda) trovasi ostensibile agli interessati sino al 30 corr. il ruolo suppletivo

dei contribuenti alla detta tassa.

La riscossione si farà in una rata alla scadenza della sesta rata delle imposte dirette.

R. Scuola Media di Commercio — Fino a tutto il 31 corr. sono aperte le iscrizioni per alunni ed alunne alla R. Scuola Media di studi applicati al Commercio istituita in Bologna col R. Decreto del 16 settembre 1906 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del Regno del 19 Ottobre 1906, n. 244)

Le lezioni avranno principio il giorno 15 Novembre.

Per schiarimenti, notizie ecc. rivolgersi alla segreteria della Camera di Commercio di Bologna (piazza Mercanzia N. 4.)

Il **Municipio di Rimini** avverte che con decreto 7 Giugno u. s. è stato autorizzato a differire dal Mercoledì al successivo Venerdì il consueto mercato settimanale del bestiame in caso di cattivo tempo od allorchè venga a coincidere con fiere o mercati dei comuni limitrofi.

GIUSEPPE PASOLINI, gerente responsabile
— Cesena, Tipografia Biasini-Tonti —

Il Prof. Giov. D' Aiutolo
Specialista per le malattie d' Orecchio, Naso e Gola a Bologna — dà consultazioni a Lugo (Romagna) tutti i mercoledì, nel Corso Garibaldi, N. 8, 10, dalle ore 8 alle 12.

Istituto Convitto Vittorino da Feltre
Premiato con Medaglia d'Oro - 1902
Approvato dalla Regia Autorità Scolastica

Questo Istituto accoglie per le classi, elementari la Scuola Tecnica Pareggiata, il R. Ginnasio e Liceo, Regio Istituto Tecnico.

Voi ha pure un insegnamento per coloro che vogliono, abbreviare il corso degli studi, principalmente al Liceo, o che rimandati agli esami in qualche materia non intendono di ripetere l'anno. Il Collegio è aperto tutto l'anno. Retta modicissima con riduzione per fratelli — Dirigere domanda di programma in BOLOGNA, Via Guerrazzi N. 10, al

Direttore Prof. Cav. L. FERRERIO

L'ubriachezza non esiste più

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.



Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore abbia ad accorgersene.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti; Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro: essa ricondusse già più di un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva. La vera polvere COZA si trova in tutto le farmacie.

I nostri rappresentanti vendono la polvere COZA e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni) alle persone della stessa città.

Tutte le comande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra. È inutile che domandiate campioni al farmacista non potendo il medesimo fornirveli.

COZA INSTITUTE
62 Chancery Lane
Londra E.C. 4 (Inghilterra)
Affrancare: Lettere 25 cts; cartoline postali 10 cts.

FAENZA
Istituto S. Francesco di Sales
(Opera di Don Bosco)

Scuole GINNASIALI e TECNICHE Governative
ELEMENTARI e GINNASIALI INTERNE
SCUOLA D'ARTI e MESTIERI

Retta da L. 25-35 e 45 Mensili

Chiedere schiarimenti e programmi al Direttore
Sac. Dott. DOMENICO FINCO — Faenza.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine **SINGER** da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante

SINGER

ADCOK e C. Concessionari per l'Italia

Negozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele
Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d' Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 10.

Chiunque deve assicurarsi consulti le tariffe e le condizioni dell

In dieci anni di esercizio si sono raggiunti i seguenti risultati:

Capit. Sociale e riserve 3.952.596,38

Port. d'affari 27.394.003,55

Danni pagati 8.780.740,64

Società Cattolica di Assicurazione

Contro i danni della

GRANDINE - INCENDIO

e sulla **VITA dell' UOMO**

Premiata all'Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

Sono oltre **sei milioni e settecentomila lire** che ha pagato ai suoi assicurati **Grandine** con puntualità e correttezza.

Tali cifre sono così eloquenti che da sole presentano e raccomandano agli agricoltori intelligenti questa Società Cattolica di Assicurazione.

Agente generale per Cesena e Comuni del Circondario **GIOVANNI ANDREUCCI** Corso Umberto I. N. 2 (Piazzale del Duomo)

AVVISO

Si fa noto che presso il Sig. PIO POGGIALI, Cappellaio, si vendono Berrette da Sacerdoti a prezzi modicissimi.

TRE REGALI ai Lettori di questo Giornale

Talloncino N. 1 del Giornale il Savio

Chi taglia questo talloncino e lo invia in una busta col proprio indirizzo riceve totalmente **GRATIS**:
1. — Il **Bollettino delle Liquidazioni**, illustrato da migliaia di articoli utilissimi;
2. — Una copia della **Ricchezza delle Famiglie**, Rivista di 48 pagine interessantissime;
3. Il campionario di Stoffe e Telerie.

Talloncino N. 2 del Giornale il Savio

Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da Lire **1,20** riceve una **500 CARTOLINE ILLUSTRATE** assortite in colori: Fiori, Donne, Bambini, Animali, ecc.

Talloncino N. 3 del Giornale il Savio

Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da Lire **1,20** riceve una **SCATOLA TIPOGRAFICA** completa con caratteri di Gomma, per stampare: biglietti da visita, indirizzi, intestazioni di carta da lettera, buste, ecc., ecc.

Le richieste ed i Vaglia Cartolina coi talloncini devono essere dirette alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

Corso Magenta, 10 - Milano.

BEVETE

L'AMERICANO GUIDAZZI

SPECIALITÀ VERMOUT AMARO

Gustate l'insuperabile **CAFFÈ** che produce la Macchina "IDEALE", di Guidazzi Ottavio. - *Liquoreria Portico Ospedale, Cesena.*

LIQUORE STEEGA

Tonico-Digestivo
Specialità della Ditta GIUS. ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del controllo Chimico Permanente Italiano.